

IL CASO Parla Daniele Minichini, segretario nazionale del sindacato

Polizia municipale senza guida, la Lipol: «Siamo allo sbando»

DI ANTONIO SABBATINO

MARANO. Sull'intricata vicenda della mancata nomina del nuovo responsabile della polizia municipale locale interviene anche la Lipol, il sindacato di Libera Polizia Locale. Per il segretario nazionale Daniele Minichini «l'amministrazione deve schiarirsi le idee e far capire come intende affrontare la situazione».

Attualmente a dirigere ad interim il comando San Sebastiano è il dirigente dell'area amministrativa Luigi De Biase «che svolge tale ruolo - prosegue il segretario nazionale Lipol - pur non avendone i requisiti».

L'ex commissario prefettizio del Comune di Marano (Luigia Tramonti ndr.) istituì un regolamento, «in pratica contro legge, con il quale a un capourea di un settore può essere data la possibilità di svolgere il ruolo di comandante di polizia municipale. Questo regolamento va immediatamente cancellato ma l'attuale amministrazione, alla quale abbiamo scritto senza però ricevere alcuna risposta, sta tergiversando».

In passato, tramite un bando di mo-

bilità, era stato assegnato la mansione al comandante della polizia municipale di Aversa Paolo Guarino che però alla fine desistì.

«Una cosa grave - aggiunge Minichini - è che sino ad ora non sono state assegnate le cosiddette "posizioni organizzative" che dividono ed assegnano i compiti ai vari membri della polizia municipale. È importante in quanto, oramai è consuetudine, per tutto ciò che accade su un territorio comunale, da un incidente mortale ad uno sgombero a qualsiasi altra emergenza, sono i vigili urbani ad intervenire in prima battuta. Ma con questo stato confusionale il tutto diventa più difficile perché, qualora ci fosse un'emergenza, non si sa chi allertare. Eppure all'interno dell'organico (che a Marano conta soltanto 47 unità) ci sono due capitani ai quali possono essere conferiti degli incarichi di coordinamento anche momentanei, mentre ora bisogna rivolgersi ad un dirigente che, non per colpa sua, spesso non sa cosa fare perché non ha dimestichezza», spiega il sindacalista.

«Tutto questo mortifica, non soltan-



— Daniele Minichini

to dal punto di vista economico, ma anche morale, chi ogni giorno lavora per far rispettare le regole in città». Minichini fa poi una considerazione dura ma allo stesso tempo amara: «sembra sia diventata moda, all'interno delle amministrazioni comunali, circondarsi di burattini da poter dirigere come meglio si crede. A Marano la soluzione va trovata subito, non si può più aspettare».